Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N 29 VENERDÌ 29 Gennaio 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C., Udine, Milano e succursali

La campagna bacologica del 1915

Fare previsioni per la campagna serica 1915, ad oltre 4 mesi di distanza, non è cosa nè facile, nè prudente, poichè mai si è avuto uno stato di cose così confuso almeno per quanto riguarda la bachicoltura.

Certo però, e senza volere essere profeti, dobbiamo convenire a prima vista, che la nuova campagna serica, ci si presenta sotto i peggiori auspici. Anzitutto quale sarà il prezzo dei bozzoli? Senza dubbio sarà un prezzo inferiore, poichè la storia ci insegna che i prezzi dei bozzoli e delle sete sono sempre sinistramente influenzati dalle guerre.

Ora non è più una guerra che ci tormenta, ma una conflagrazione generale europea, e quasi si dovrebbe dire mondiale, che attraversiamo, senza speranza di uscirne fra breve.

Dovremo adunque, prepararci anche noi bachicoltori alla terribile lotta, che ai giorni d'oggi è lotta per tutti.

Già si comincia a parlare di limitare assai la coltivazione dei bachi, sia per i bassi prezzi cui saremo costretti di vendere i bozzoli, sia per la mancanza di mano d'opera, poichè si teme che per la campagna bacologica, saremo anche noi in guerra.

Speriamo ciò non sia e che i nostri governanti sappiano difendere i nostri interessi, con la continuata neutralità, finchè è umanamente possibile Ma per quanto riguarda la bachicoltura, non dobbiamo nemmeno pensare di abbandonarla, anzi proprio in questa grande circostanza, dovremo rivolgere tutte le nostre cure, ad ottenere la produzione dei bozzoli a buon mercato.

I mezzi per ottenere i bozzoli a buon mercato, sono noti, poichè abbiamo l'esempio di alcune provincie d'Italia, come Belluno, Treviso, Venezia, Udine, dove si usa il cosidetto sistema Friulano per l'allevamento dei bachi da seta.

Con questo sistema sappiamo che si risparmia oltre la metà di mano d'opera, il terzo di foglia, e risparmio di locali e di attrezzi; e si ha una migliore salute per i bachi.

Infatti, la raccolta della foglia è facile, poichè si tratta di tagliarne i ramoscelli e portarli a fasci nella bigatteria; i bachi dopo levati dalla terza muta, si dispongono sopra dei cosidetti tavoloni, o graticci a larghe maglie, intelaiati con semplici pertiche, o canne; insomma si tratta di disporre i bachi, in modo di governarli con la foglia attaccata ai ramoscelli. Questo sistema cosidetto Friulano, permette le maggiori economie, per ottenere bozzoli a buon mercato; infatti non si devono cambiare i letti, perchè le deiezioni cadano sul pavimento e quindi ne è facile la pulizia. Nè occorre la carta per sotto i letti, nè carta forata.

Che deve fare adunque il bachicultore? Niente altro che somministrare i pasti tre volte al giorno, e sorvegliare alla ventilazione della bigattiera.

I boschi poi si costruiscono con la massima facilità, sulle cataste stesse, con materiale secco, a semplici mazzi disposti in linee, in buon ordine, in modo che anche le donne possono fare tali semplicissimi boschi.

Quindi, piuttosto che pensare di limitare la coltivazione dei bachi, pensiamo di cambiare i nostri sistemi comuni di allevamento, adottando il sistema Friulano.

Il nostro Ministero di Agricoltura, d'accordo con il Consiglio per gli interessi serici, speriamo farà di tutto per incoraggiare la bachicoltura; ma dovrebbe sopra tutto incoraggiare l'adozione del sistema Friulano in tutta Italia; e stabilire premi a tutti coloro che lo adotteranno.

Tale compito dovrebbe essere affidato alla R. Stazione Bacologica di Padova, con l'aiuto degli Osservatori Bacologici del Regno, e delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

Così siamo certi, che in due anni al più, noi potremo generalizzare il sistema Friulano in tutta Italia; ed allora solamente potremo sostenere questa grande nostra industria italiana.

Certo però, che bisogna pensare anche a riformare la nostra gelsicoltura, poichè dobbiamo adottare la potatura annuale dei gelsi; cosa veramente audace, poichè si è convinti che con la potatura annuale, durante la raccolta della foglia, si finisce col danneggiare i nostri gelsi di alto fusto. Noi non possiamo negare che adottando la potatura annuale ai nostri vecchi gelsi, si otterrà minore quantità di foglia, ma siamo d'avviso, e pienamente convinti, dopo vista in pratica la potatura annuale nei gelseti del Friuli e in tutte le provincie del Veneto, e nelle Provincie di Ascoli, Teramo e Chieti, che tale sistema di potatura dei gelsi a speroni, sui ramoscelli di un anno, si possa senza dubbio adottare in tutta Italia, anche sui gelsi adulti.

Certo che occorre una migliore cura ai gelsi, con razionali ingrassi, e lavori al terreno; ed anche tenere i tronchi puliti dei licheni, e bene curati contro la Diaspis pentagona. Inoltre e con piacere vediamo, che ora si fa, ciò che bisogna raccomandare, la diffusione della coltura del gelsi a prato.

Il prof. E. Carnaroli riporta nell'ottimo periodico «L'Italia agricola» il risultato di un gelseto a prato, dove apprendiamo, che in un gelseto di metri 500, con piantine da seme selvatiche, piantate alla distanza di cent. 45 in tutti i lati nel marzo 1912, già nella primavera 1914 si ottenne dal sig. cav. Pietro Savoini di Fara, quintali 13.54 di ottima foglia, e quintali 703 di legna.

Questo prodotto di quintali 13 di foglia, è bastante per almeno un'oncia di seme, e quindi si possono ottenere kg. 65 di bozzoli, che al prezzo di L. 250 al kg. possono, dare L. 160 nette. Ora quando su metri quadrati 500 di terreno si possono ricavare, dall'allevamento dei bachi col sistema Friulano, L. 160 che corrispondono a L. 3200 all'ettaro: è certo che da nessuna altra coltura si può avere un reddito maggiore.

Hanno pienamente ragione i giaponesi, che destinano una piccola parte del terreno alla coltura dei gelsi a ceppaia, quanto basta alla propria coltivazione in famiglia. Con questi gelseti, essi fanno ben tre allevamenti all'anno, e cioè in primavera, estate ed autunno, con grande vantaggio di quella diligente popolazione.

Certo che essi dedicano grandi cure ai gelsi; li ingrassano abbondantemente ogni anno; e lavorano diligentemente il terreno più volte all'anno; ma della rendita abbondante di foglia che ottengono per gli allevamenti dei bachi, vengono lentamente ricompensate le loro spese fatiche.

Quindi lo ripetiamo, anche noi, in Italia, dobbiamo adottare la coltura specializzata dei gelsi a coppaia; tutti anche coloro che possono disporre di un piccolo orticello, dovrebbero piantare i gelseti, in modo da avere disponibile una certa quantità di foglia per l'allevamento domestico dei bachi in famiglia, adottando sempre il sistema Friulano.

Bisogna, adunque, togliersi da questa tristezza che ci scoraggia, e pensare che la bachicoltura in Italia, deve progredire, mediante l'adozione generale della coltura specializzata dei gelsi, e la coltivazione dei bachi col sistema Friulano.

Il nostro clima, l'indole della nostra popolazione, tutto ci è favorevole per raddoppiare la produzione dei bozzoli, ed avremo sempre la convenienza di dedicarci a questa industria, anche se saremo costretti a vendere i nostri bozzoli a L. 2 il kg. purchè si riesca a generalizzare il sistema Friulano.

Insomma, sta a noi di lottare contro la concorrenza asiatica, poichè l'Italia, volendo, potrà mantenersi quel primato che ha avuto sempre in Europa per la buona produzione della seta.

Osimo, gennaio 1915.

Luigi Martini

Direttore del R. Osservatorio Bacologico (Dal *Sole*)

Cronaca Provinciale

GEMONA

Sulla denuncia di un medico e di due levatrici

Che si tratti di equivoci?

28 (x) Ho letto sulla *Patria* di avanti ieri un piccolo cenno sulla denuncia presentata all'autorità giudiziaria contro un medico e due levatrici.

Trovo interessante mandarvi i seguenti particolari avuti da fonte ineccepibile.

Il giorno 26 mattina, si presentavano in municipio certo Giovanni Sangoi fu Giacomo d'anni 40 e Falischia Sangoi Elisabetta di Tomaso d'anni 50 entrambi dimeranti al ponte della Drendesima, i quali presentarono la seguente denuncia al segretario cav. Rossini.

Alle ore 24, circa, della notte scorsa il primo dei nominati, insieme col cugino Giovanni Sangoi fu Pietro si recò dal medico condotto dott. Daniele Milani per richiederlo del proprio intervento nell'imminenza del parto di Maria Miltoni maritata Sangoi d'anni 38.

Il medico dott. Milani fece rispondere di andare ad avvertire la levatrice trattandosi più di incombenze di questa che sue, dichiarando che in seguito a nuovo invito e dopo che la levatrice si fosse recata sul posto vi si sarebbe recato pur lui. Il Sangoi Giovanni fu Giacomo ed il cugino si recarono successivamente dalle due levatrici condotte signore Brollo Colussi Anna, e Mascelli Peressini Maria, e richiesta l'opera loro, e fatto loro presente che trattavasi di fatto grave ed urgente, non fu loro possibile di avere l'assistenza nè dell'una, nè dell'altra accampando la prima, che aveva un'altro parto d'assistere, e la seconda che le risultava avere la Maria Miltoni già approntate le carte per essere ricoverata a Udine.

Alle nuove insistenze dei richiedenti entrambe opposero nuovo rifiuto. I cugini Sangoi si recarono quindi nuovamente all'abitazione del dott. Milani, ed avvertirono questi che le levatrici si erano rifiutate di andare ad assistere al parto e nuovamente richiesero il sanitario dell'opera e della presenza sua. Il dott. Milani rispose:

— Se le levatrici non vengono che sono più interessate di me, non vengo neppur io.

Richiesta nuovamente l'opera sua affinchè in seguito a visita potesse prendere qualche provvedimento o prescrizione il dott. Milani oppose nuovo rifiuto.

I cugini Sangoi si recarono a casa e trovarono la puerpera in condizioni peggiorate e aggravate sì che priva di assistenza e prima di sgravarsi la Miltoni alle ore 4 di stamane spirava.

. . .

Fin qui la dichiarazione, la quale venne trasmessa per le indagini del caso ai carabinieri.

I militi della benemerita interrogarone Giovanni Sangoi il quale dichiarò loro di non aver inteso il dott Milani dire la frase:

— Se le levatrici non vengono che sono più interessate di me non vengo neppur io »: ma bensì d'averlo sentito dire al cugino che preparasse una carrozza per condurre subito la paziente all'ospedale di Udine, come erano intesi.

Il dott. Milani a sua volta dichiarò che egli, non appena venne richiesto dell'opera sua, mandò i due dalla levatrice; se questa avesse consigliato il medico, egli allora sarebbe subito venuto.

Ritornati i Sangoi non avendo la Brollo aderito alla loro richiesta perchè impegnata in un altro parto li mandò da un'altra levatrice, sempre dichiarandosi pronto se questa ne lo richiedesse a prestare lui pure la propria opera. Consigliò poi i Sangoi a noleggiare una vettura per trasportare subito all'ospedale di Udine la partoriente. I due se ne andarono ne si fecero più vedere, onde egli credette che tutto fosse andato bene.

Invece, deve essere nato un equivoco che riuscì fatale alla povera malata.

La Brollo Anna quando le si presentarono i due Sangoi rifiutò il suo intervento per due ragioni; una perchè non addetta al riparto; l'altra; perchè era impegnata per un'altro parto; in ogni modo, ella disse, se proprio i due uomini, non avessero trovata nessun'altra sarebbero andata pur lei volentieri. Nessuno ritornò poi a chiamarla. I due cucini si recarono dalla Peressini la quale stava per recarsi al capezzale di un'altra partoriente.

Non poteva quindi... dividere e consigliò senz'altro ai due Sangoi di trovare una vettura per condurre all'ospitale la partoriente.

Da notarsi che il ponte della Drendesima appartiene al reparto della levatrice di ospedaletto, la quale non venne chiamata.

Nondimeno i carabinieri hanno denunciato il medico e le due levatrici all'autorità giudiziaria a norma dell'art. 178 C. P.; ma, come vedete, il caso per quanto dolorosissimo, non riveste la gravità che a tutta prima poteva, dalla semplice notizia, apparire, e si tratta più che altro di una serie di fatali equivoci.

TALMASSONS

Povera vecchia! — In due righe avete ieri detto del suicidio della povera vecchia Luigia de Paoli vedova Braida di 71 anni. Eccovi qualche altro particolare. La De Paoli da ben otto anni era ammalata d'asma, e sapendosi inguaribile altre volte aveva manifestato il proposito di togliersi la vita, ma sempre ne era stata dai famigliari impedita dall'attuario Avanti ieri nel pomeriggio la nuora Rosa Bertossi si reco nella sua camera a salutarla e le portò un bicchiere di acqua.

— Ti ocorial nuialtri cumò, mame? — le domandò.

— Nò lassaimi sole, o vuei polsà cumò !.. rispose la povera vecchia. La Bertossi si recò in cucina, per attendere alle solite faccende. Verso le 16, ritornò a casa suo figlio Erminio, di 17 anni e salì in camera, al secondo piano... Ed ebbe il doloroso stupore di trovarsi davanti il cadavere della nonna, penzoloni da una trave. Essa servendosi di una sedia, sulla quale appoggiava ancora un piede, si era impiccata con una funicella, che le aveva quasi segata la gola! Alle grida del nipote accorsere parecchi vicinanti che tagliarono la fune, adagiando la De Paoli su un letto.

Fu tentata invano — (essendo il corpo ancora tiepido — la respirazione artificiale; e il medico accorso poco dopo non potè se non constatare la morte.

LATISANA

Società Operaia. — Riunitosi oggi alle ore 6 il Consiglio per nominare il Comitato festeggiamenti, vennero designati i seguenti signori: Pittoni Ceci quale Presidente, Facchini Pietro Vice Presidente, Faggiani Florio segretario; poi quali membri, tutti i consiglieri, ed i seguenti signori: Monis Fortunato, Monti Battista, Orlandi Nino, Rossetti Nino, Facchin Elio e Aristide, Ravanello Antonio, Ciani Valentino, Milanesi Giacomo, Piccotti Daniele, Durigato Umberto, Donati Antonio, Benuzzi Fines, Tavani Luciano, Ellero Giacomo, Tonizzo Ferruccio e Moretti Giuseppe.

La scelta è stata felice; la qual cosa è di ottimo auspicio per la riuscita della grande veglia, che si darà (come vi ho informato) pro scuola di disegno.

La neve — Anche qui la neve è caduta abbondantemente ed in certi punti raggiunse l'altezza di 30 centimetri.

I ladri in Chiesa. — Ieri notte mediante scasso i soliti ignoti penetrarono nella chiesetta delle monache e vi rubarono una settantina di lire.

S. DANIELE

Funebri. — Furono tributate alle ore 15 di oggi onoranze funebri alla signora Anna Pios in Zumino. Seguiva la salma un largo stuolo di amici e conoscenti famigliari. Corone dei congiunti e carrozza di 1. classe.

Al marito e al figlio Adelchi le nostre condoglianze.

Per la prima volta fu attaccata la nuova carrozza, della quale si fa cenno più sotto.

Assemblea. — Domenica mattina i soci della Cooperativa di Lavoro terranno una seduta per trattare alcuni oggetti di importanza... fra cui la nomina delle cariche.

Consiglio della Società Operaia. — Il Consiglio direttivo della Società operaia di M. S. nella seduta di ieri sera ha deliberato:

Di concorrere con L. 50 alla sottoscrizione pro colpiti dal terremoto; con L. 10 pro emigranti e disoccupati. Di accettare la proposta del Commissario Prefettizio cav. dott. Alberti per un decoroso trasporto funebre dei poveri decessi all'ospedale, mediante il tenue compenso di L. 4.

Approvò la nuova tariffa del servizio pompe funebri in questa forma: I. classe, carozza nuova chiusa con cristalli, a 4 cavalli e valletti L. 75: II. classe carro nuovo a 2 cavalli 50; III. classe carro vecchio l. 25; IV. classe servizio ridotto l. 15.

Abbandonò per ora l'idea di assumere l'impresa della pubblica affissione. Vennero ammessi nuovi soci, ed esonerati altri dal pagamento dei contributi sociali per anzianità.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i danneggiati dal terremoto. — L'amministrazione della società Ligure Lombarda Sanvitese, a mezzo dell'egregio direttore Amministrativo sig. Sanro Carbone, ha versato al sindaco lire 500 a beneficio dei danneggiati dal recente terremoto Questo Zuccherificio fu il primo che « di motu proprio », fra impiegati ed operai, raccolse L. 100 come ebbimo già ad annunciare per lo stesso scopo. Esso è sempre il primo là dove ci sia da portare un soccorso paternoljai colpiti della sventura.

Trattenimento di stagione. — Nella sala da ballo annessa all'albergo « Alla Scala », mercoledì si svolse una magnifica festa a cui presero parte molte signore e signorine Sanvitesi e bel numero d'invitati da Portogruaro, Cividale, San Donà di Piave Udine e altrove; non che vari ufficiali, tra cui il capitano sig. Girotti e il tenente sig. Brisotto, degli alpini da un mese nostri ospiti graditi, ed ai quali, passati ora di nuovo alla sede del reggimento, mandiamo un caldo saluto ed arrivederci.

La sala era strasformata in un giardino sfolgoreggiante di luce, vero ambiente dove spiccavano fiori orgoglicsissimi, le nostre leggiadre signorine.

L'orchestra ottima; le danze animate. Alla mezzanotte dall'albergatrice sig. Maria Bragadin coadiuvata dalle figlie, fu servita una sontuosa cena di oltre ottanta coperti.

Il comitato organizzatore era composto: signora Alborghetti Fabriccio Rosina Emilia Barnaba e Vittorina Pascatti; signori Giovanni Alborghet. dott. Mario Stufferi, ingegnere Mainairdis e Aldo Sinigaglia

Beneficenza. — In morte del signor Natale Da Corta, il signor Daniele Zannier elargi L. 2 a beneficio della locale Congregazione di carità.

Società operaia. — Questa società è nel suo quarantottesimo anno di vita e conta oltre trecento soci.

Il bilanci di quest'anno dà i seguenti risultati:

Entrata

Rate mensili soci	L. 3602.80
Elargizioni in morte del sig. Nadalin	200.—
Interessi del capitale	1653.24
Totale entrata	L. 5456.24

Uscita

Sussidi ammalati	L. 2874.50	
Compenso medico e comitato sanitario	230.—	
Stipendi	558.10	
Affitto sede	260.—	
Festa primo Maggio	204.65	
Sussidio alla biblioteca	250.—	
Spese varie	249.55	
		4626.80
Civanzo netto		L. 829.44

Il patrimonio al 31 dicembre ammontava a lire 41.032 98

Domenica prossima si terrà l'Assemblea generale dei soci per l'approvazione del suddetto bilancio; e la susseguente domenica, 7 febbraio, seguiranno le elezioni delle cariche sociali.

PALMANOVA

Beneficenza. — La Ditta Banfi, proprietaria della filanda, ha offerto L. 50 perchè vengano distribuite alla locale Cucina Economica tante razioni di vitto ai poveri di Palmanova. La Presidenza della Congregazione ringrazia vivamente.

Il veglione mascherato stabilito per sabato, 30, è stato rimandato al sabato prossimo, 13 febbraio.

CODROIPO

Audace impresa di ladri. — Nella notte decorsa, ignoti derubarono certo Antonio Franchi, detto Tremeu, di S. Martino di Rivolto d'una magnifica cavalla e della relativa carretta, del valore complessivo di un migliaio di lire.

I carabinieri hanno iniziato attive ricerche degli audaci.

OSOPPO

Un pessimo soggetto

Avete annunciato l'arresto di quel pessimo soggetto che è Francesco Venchiarutti di Domenico di 25 anni, per minaccie al padre alla madre e alla sorella.

Ecco come si svolsero i fatti che destarono qui penosa impressione, tanta da indurre il sindaco stesso ad avvertire della cosa i carabinieri.

Da qualche tempo il Venchiarutti abitava a Udine con una donna ed un bambino, e spillava denaro ai genitori, minacciando in caso contrario di commettere una strage.

Domenica scorsa il padre Domenico ricevette una lettera dal figlio con la quale questo gli intimava di mandargli 60 lire, altrimenti avrebbe pensato ben lui a vendicarsi. Il vecchio che altre volte aveva dovuto cedere a simili intimidazioni questa volta non rispose neppure; ma il figlio inasprito venne direttamente a Osoppo e si presentò in famiglia chiedendo prima di tutto da mangiare e quindi le sessanta lire.

Il padre gli diede polenta e latte; ma quanto ai soldi rispose di non averne.

Il Francesco, per tutta risposta, gli scagliò una fetta di polenta che colpì il povero vecchio in pieno volto, e una scodella di latte, che però il padre potè schivare fuggendo.

L'energumeno, estratta di tasca una rivoltella, la mise sotto il naso della madre, gridando:

— E iè ore di finile!... o dàimi sessante francs o us fas la fue a duçh.. E sen sis balis: dos a paromp e po al mi mantegnarà il guviar!..

La mamma e la figlia riuscirono a fuggire lasciando solo il perfido, nella cucina. Egli allora cominciò a rompere quanto gli capitava fra le mani, fracassando tavole e armadi, e frantumando tutte le stoviglie.

Il giovane de Franceschi Gio. Batta, di anni 23, coraggiosamente si azzardò ad entrare in cucina; ma aveva fatto appena un passo che sulla soglia gli si presentò il Venchiarutti puntandogli la rivoltella alla testa. Appena però lo riconobbe rimise l'arma in tasca dicendo:

— Scuse, Tite; o' crodevi cal fos mio pari!

Non però così cattivo fu quando i carabinieri lo trassero in arresto, e lo condussero con generale soddisfazione nelle carceri di Gemona.

PALUZZA

Caduta fatale d'un ubbriaco.

Il muratore Pietro Ceconi da qualche tempo si trovava a Paluzza per alcuni lavori, ed era alloggiato in una osteria del paese.

L'altra sera, ubbriaco fradicio, andò per recarsi a dormire, e cominciò come poteva, date le condizioni malferme delle sue gambe, a salire le scale.

Aveva fatto pochi gradini quando perdette l'equilibrio e precipitò giù ruzzoloni, battendo la nuca sul lastricato. Al tonfo e alle sue grida accorsero alcuni che si trovavano nelle stanze dell'osteria, e siccome non dava segni di vita lo trasportarono a letto, chiamando il medico.

Ma nè medico nè medicine valsero a richiamare in vita il disgraziato Ceconi, che nelle prime ore del mattino successivo, moriva in seguito alla commozione cerebrale, senza aver ripreso i sensi!

CIVIDALE

Atti di Giunta. — Nell'ultima seduta l'on. Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni: ha negato il nulla osta a Vogrig Andrea per apertura di esercizio al Ponte di S. Quirino; diede voto favorevole a Fragiacomo Anna per l'assunzione del suo servizio da osteria a trattoria in in Borgo S. Domenico; prese diverse deliberazioni su ricovero di ammalati poveri all'ospitale; rimandò alla prossima seduta del Consiglio Comunale un nuovo regolamento per gli spazzini con aumento di personale e di assegno; apre il concorso al posto di canicida, ora vacante; in via d'urgenza deliberò di concorrere con L. 200 per i superstiti del terremoto; infine nominò un comitato formato da tutti i presidenti delle istituzioni cittadine, per provvedere di soccorsi i tanti colpiti del terremoto.

Oblazioni. — In morte della bambina di Costantini Vittorio offersero all Casa del Popolo Zanuttini Ettore L. 1, Moschioni Giuseppe 1.

Il veglionissimo di domani — Con ogni cura il Comitato lavora per una grande veglia di beneficenza che si terrà domani sera al Sociale, e per la quale v'è tale aspettativa in città da poter a ragione prevedere uno straordinario concorso di pubblico.

Il teatro, per l'occasione, sarà addobbato con piante ornamentali, e sarà illuminato a giorno.

L'orchestra Bertossi sta provando altri nuovi ballabili, fra i quali, un valzer composto per l'occasione dal nostro concittadino co. Renato della Torre.

S. PIETRO AL NATISONE

Il ramoscello d'ulivo

28. Oggi si è riunito il Consiglio Comunale coll'intervento di tutti i membri che lo compongono, ad eccezione dei due rinunciatari dott. cav. Gominiano Cucavaz e Giacomo Domenis

Parecchi erano gli oggetti da trattarsi; ma le lunghe discussioni sorte in seno al Consiglio stesso, non permisero l'esaurimento che di pochi.

Fra questi, merita d'essere segnalato quello che si riferisce alla revisione della contabilità Comunale. Vi interloquirono il sindaco sig. Luigi Liccaro, il cav. prof. Francesco Musoni, il prof. Giuseppe Canestrelli e il sig. Giuseppe Domenis

Fu votato quindi ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Giunta è delegata ad incaricare persona di fiducia e competenza per procedere alla revisione dettagliata ed esatta della contabilità Comunale, alla compilazione dei conti consuntivi comunali 1911-12-13, ed alla depurazione dei residui attivi e passivi, con facoltà di eliminare le partite prescritte ed inesegibili che a suo tempo saranno presentate al Consiglio per l'approvazione delle elimine ».

Dopo vivace discussione e mercè l'intromissione dei buoni uffici del cav. prof. Musoni, fu votata pure all'unanimità la seguente dichiarazione:

« Il Consiglio Comunale dichiara di avere la massima stima e fiducia nella persona del sig. ing. Luigi Liccaro e lo prega vivamente di voler desistere dal manifestato proposito di presentare le sue dimissioni da sindaco e da consigliere ».

Poichè quindi alla unanime votazione prese parte anche il sig. Giuseppe Domenis, il quale raccomandò che non s'abbiano più oltre a portare in campo personalità, è lecito sperare che siano definitivamente sopite le divergenze che hanno travagliato questo Comune, e che una nuova era di pace e concordia apporti all'andamento amministrativo di questo capoluogo il vantaggio che da tutti è desiderato.

PORCIA

Pro Croce Rossa Italiana. — 28. Presso il locale delegato della Croce Rosa Italiana sig. Pietro Del Sal si sono fino ad oggi inscritti i seguenti soci: Conte dott. comm. Alfonso di Porcia quota perpetua L. 100, Conte Giuseppe di Porcia 100; Del Sal Pietro quota annua 2, Pascoli Pietro 2, Munari Salvatore 2, Diana Pietro 2, De Grandis Silvio di Silvio 2, Zanier dott. Giusto 2.

Totale L. 212.00.

PORDENONE

La nomina delle guardie — (F. D.) 28 — Con deliberazione odierna il Commissario Prefettizio, rag. Niggi, ha nominato quattro nuove guardie municipali nelle persone dei signori: Barel Cesare di S. Giacomo (Vittorio Veneto), Sfreddo Celesta di Fontanafredda, Di Gregorio Giacomo di S. Vito al Tagliamento, Mauro Giovanni di Nimis.

Quanto incassò il Comune. — Lo stabilimento bagni dal 1 maggio al 31 dicembre 1914 diede un totale d'incassi di lire 2050.90: contro un'uscita di lire 2870.90 quindi lire 820 di perdite.

Nell'anno testè decorso poi s'incassarono per targhette di biciclette complessivamente lire 11600 (nel 1913 per la stessa ragione entrarono lire 11200); per aree o spazi 57070 per affissioni 600 e per contravvenzioni 955; queste ultime nel 1913 avevano dato lire 641.

Comitato Forestale

Seduta 25 gennaio 1915

Accorda

Socchieve: domanda Danelon Eugenio per estrazione tufo in fondo vincolato. — Ovaro. Domanda Fiorencis per forno calce. — Maniago. id Battistoni, — Cavazzo car. Domanda di Bernardo Francesco per taglio piante in fondo vincolato. — Trasaghis. Id. Ridolfi e Cucchiaro. — Moggio. Domanda Nat Giovanni per telefono. — Tolmezzo. — Domanda Buscolini Adamo per cava sassi, id. id. — D'Orlando Pietro. — Ravascletto: Domanda De Crignis e Infante per escavo materiale. — Attimis; Istanza Toffoletti Pietro per riattiv. cava sassi, — Faedis: id Giavitto Iginio — Tarcenta. id. Gubana Valentino. — Trasaghis. domanda Cucchiaro Giovanni per estrazione sassi.

Decisioni varie

Venzone. Domanda Franco Giuseppe per cava sassi, dà la sanatoria. — Tolmezzo. Domanda Franz Osvaldo per pascolo con capre, respinge — Claut. Proroga taglio piante accorda per due anni. — Paluzza. Domanda Muner per estrazione sassi, rimette al magistrato delle acque trattandosi di raccolta materiale dal Rio Sollelt. — Ufficio Rimboschimento: fattura da Pagare in L. 107.11, autorizza il pagamento. — Venzone. Domanda Quaglia Luigi pro pascolo con capre, dispone per un sopraluogo della Commissione composta dal sig. ispett. for. Zotti Ferdinando e cav. avv. Gius. Biasutti.

S. PIETRO AL NATISONE

Vibrato ordine del giorno votato del Consiglio Comunale

Ieri, il nostro consiglio Comunale, dopo una vivace discussione dell'argomento, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal prof. cav. Francesco Musoni.

Il Consiglio comunale di S. Pietro al Natisone, impressionato dalle continuamente rinnovantisi e sempre più minacciose proteste da parte della popolazione, arrivata ormai al limite estremo di ogni possibile pazienza, contro le pessime e incredibilmente vergognose condizioni in cui è lasciata quasi perennemente la strada nazionale Cividale - Pulfero, invoca dal R. Prefetto immediati, energici provvedimenti atti a por fine a uno stato di cose divenute intollerabili e a ridare al Distretto del Natisone quell'unico mezzo di comunicazione che già lo univa al resto della Provincia e del Regno.

. .

Pure nella seduta di ieri il consiglio ha votato il contributo di L. 50 per il concorso fruttifero a premi bandito dalla Cattedra ambulante di Cividale-S. Pietro, per il nostro distretto.

TRICESIMO

Si vuole una migliore ripartizione elettorale in sezioni

Siccome la Commissione elettorale comunale deve ogni anno entro il 31 gennaio, deliberare circa la ripartizione del Comune in sezioni elettorali così alcuni elettori del Comune di Tricesimo domandano che la Commissione deliberi di migliorare l'attuale divisione in sezioni, in modo che sia dato a tutti gli elettori, anche a quelli delle frazioni più lontane, di poter votare senza difficoltà.

Attualmente il Comune è diviso in due sezioni, e tutte e due sono nell'edificio scolastico di Tricesimo. Ora però bisognerà fare tre sezioni, perchè (così scrivono) gli elettori crescono e una sezione per legge non può avere più di 800 elettori.

Si vorrebbe che, per comodità degli elettori, non tutte le sezioni avessero sede nel capoluogo, ma venissero invece distribuite, come si verifica nella vicina Cassacco, a Nimis e in quasi tutti i comuni della Provincia. Si vorrebbe cioè che la 1.a sezione avesse luogo a *Tricesimo* (per gli elettori di Tricesimo e di Fraelacco); che la 2.a sezione fosse a *Adorgnano* (per gli elettori di Adorgnano); che la 3.a sezione (quella per gli elettori di Ara, Felettano e Leonacco) venisse collocata in un luogo centrale, egualmente comodo per gli elettori di quelle frazioni.

Tutto questo risulta da una memoria, che ci viene inviata e che abbiamo cercato di riassumere perchè troppo lunga e solo di interesse locale.

Nella memoria si afferma che la proposta ripartizione gioverà alla pace del Comune e faciliterà l'esercizio del voto.

SPILIMBERGO

Quanto costa il latte. — Nella sua ultima seduta il consiglio comunale votava la nuova tassa sul bestiame, che non fu accolta volentieri da buona parte dei nostri proprietari di stalle, ed anzi una speciale commissione, con a capo due consiglieri comunali, va facendo il giro delle frazioni e dei casali per far firmare una protesta da presentarsi alla Giunta, protesta che tenderebbe ad ottenere l'abolizione della nuova tassa.

I lattivendoli porteranno per il 1. febbraio il prezzo del latte da cent.25 a centesimi 30 il litro e allora l'amministrazione comunale provvederà con il calmiere.

SACILE

Dati demografici — Popolazione residente al 1 gennaio 1914 (esclusi i militari) 8796. Durante l'anno decorso: Nati (maschi 142 femmine 174) 316; morti 120; matrimoni 57; imigrati da altri comuni del regno 246; dall'estero 26; emigrati per altri comuni del regno 296.

Popolazione civile residente al 1 gennaio 1915 ab 8968, militari 849. Totale abitanti 9817.

Alla Cucina Economica. — Alla Presidenza della cucina economica vennero presentate in questi giorni le dimissioni da membri del consiglio dai signori De Martini Valentino e Bevilacqua Carlo. In breve verrà riunita l'assemblea degli aderenti per la sostituzione dei rinunciatari.

VILLA SANTINA

Una «serenata» a due sposi per un'usanza trascurata

Stamane certo Pietro De Giusti detto «pursitar», negoziante di maiali giurava fede di sposo alla signorina Clorinda Zanussi. La funzione religiosa, si celebrò per tempo nella chiesa del capoluogo, dovendo gli sposi partire col primo treno in viaggio di nozze. La cerimonia però fu turbata sul più bello da un vero pandemonio scatenatosi nelle adiacenze del tempio. Una turba di giovanotti muniti di campanacci, latte di petrolio ed altre diavolerie, iniziarono un concerto infernale che durò per tutta la funzione. Un'infinità di curiosi lasciarono il letto per affacciarsi alle finestre. Il chiesa la devozione andò a farsi benedire. Il concesto intanto filava che era un piacere e all'uscita gli sposi furono accompagnati fino alla stazione, dove il vasto piazzale sembrava occupato di una gran mandra di armente tanto lo scampanacciamento era fragoroso. Gli sposi si rifugiarono ben presto al Buffet della stazione in attesa di pertire.

Il baccano che aveva attirato una quantità di curiosi, andò sempre più intensificandosi fino alla pertenza del treno. Al passaggio al livello a Invillino un'altra squadra di companacciari salutava gli sposi sul treno in corsa.

E non fu l'ultima; polchè i giovanotti riunitisi di nuovo, si recarono a terminare la serenata davanti la casa dei parenti.

Ma perchè tutto questo?... Ecco: lo sposo, si era rifiutato di seguire un'antica consuetudine, è cioè di pagare alla gioventù del paese la cosidetta *tassa sugli sposi*, egli veramente, aveva promesso che l'avrebbe pagata al ritorno del suo viaggio di nozze; ma la gioventù non gli credette e non si volle lasciarsi sfuggire l'occasione di fare una suonata veramente strepitosa.

Questa non toglie che noi facciamo agli sposi tutti gli auguri che si sogliono fare in simili occasione.

La Guerra.

Un bilancio dei successi francesi

ha il bollettino francese delle ore 15. Per il 27, giorno del genetliaco dell'imperatore i tedeschi annunciarono un grande sforzo. Esso si è verificato ma non si è svolto a loro vantaggio Tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti tutti gli attacchi francesi hanno progredito.

Nei settori del Belgio, della Lys, Arras, Noyn, e Soison, ci fu combattimento di artiglieria, e fuoco di fucileria intermittente. In qualche punto tentò la fanteria di uscire all'attacco ma fu sempre respinta.

Le perdite subite dai tedeschi nella ragione di Craonne ammontano ad una brigata. Tre attacchi nel bosco delle Argonne sono stati respinti.

I francesi progredirono nel Vosgi per circa trecento metri. Altri progressi furono fatti nell'Aisazia. Secondo calcoli fatti il numero dei morti trovato in diversi settori, in questi tre giorni supera i 20000 uomini.

. .

Lo stato maggiore tedesco (l'altra campana) annuncia lui pure grandi successi. «Sulle alture di Craonne (ove i francesi dicono ufficialmente che i germanici hanno perduto una brigata) abbiamo strappato al nemico altri cinquecento metri di trincee»

Il comunicato tedesco fa esso pure il suo... bilancio. Dal 25 al 27 i francesi ebbero perdite gravi. Oltre 1500 cadaveri giacevono sul campo di battaglia e 1100 furono i prigionieri fatti.

Nei Vosgi parecchi loro attacchi furono respinti.

Nell'alta Alsazia i francesi attaccarono presso Aspach e Aumerzweiler.

Nella foresta di H.rzbach gli attacchi furono dovunque respinti con gravi perdite. I francesi si ritirarono in gran disordine lasciando cinque mitragliatrici.

La guerra in Polonia

I russi annunciano che nella Prussia orientale i combattimenti sono continuati nella regione di Maliwisckneu. I tedeschi fecero lungo la Vistola reiterati attacchi, ma sempre invano, alcuni battaglioni fecero irruzione nelle trincee russe ma vennero annientati a colpi di baionetta.

In Galizia i combattimenti si sviluppano su più larga scala su tutto il fronte. Sull'ala destra i russi fecero cento prigionieri e presero due mitragliatrici.

Sugli altri fronti non si segnala che combattimenti di artiglieria nei quali i russi ebbero il sopravvento.

. .

Lo stato maggiore tedesco dice che insignificanti attacchi a nord-est di Gumbinnen furono tutti respinti. In Polonia nessun combattimento.

. .

Lo stato maggiore austriaco afferma che anche la vallata di Nagy Ay è stata sbarazzata dai russi. Descrive l'azione che fu lunga ed intensa avendo avuto i russi modo di fortificarsi e di concentrarsi in buon numero. Di trincea in trincea, di fortificazione in fortificazione essi si ritirarono. Sulle altri parti del fronte non ci fu che combattimento di artiglieria e scontri parziali.

L'invasione dell'Ungheria incominciata

Parigi 28 — Telegrafano da Pietrogrado al «Daily Mail»:

«L'invasione dell'Ungheria è cominciata. Le truppe russe che avanzano per i colli dei Carpazi più ad Oriente sono ormai in territorio ungherese e trascinano davanti a loro il centro dell'esercito austriaco, la cui ala destra è stata battuta a Kirlibaba. Gli abitanti fuggono verso la capitale».

Trecentomila austriaci sul fronte.

Pietrogrado 28 — I movimenti austriaci nei Carpazi sono considerati strettamente collegati con la situazione austriaca in Bucovina. Il proposito dell'avanzata austriaca nei dintorni di Ducia e degli altri paesi è di alleviare la situazione dei loro distaccamenti nelle regioni di Kirlibaba e Jacobeni. Ora il numero degli austriaci sul fronte, inclusi i nuovi rinforzi, è di due o trecentomila uomini.

Il veto è dato

WASHINGTON 29. Wilson oppose il suo veto al bill sulla immigrazione. In un messaggio al congresso il presidente spiega che disapprova l'articolo relativo agli analfabeti. (Stef.)

Oltre duecento milioni di marchi la guerra inghiotte ogni giorno.

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

BERLINO, 29. — Il professore Hirst, docente di economia pubblica, calcola in un suo articolo che le spese di guerra ammontino giornalmente a 200 milioni di marchi (circa 250 milioni di lire), così ripartiti: 50 milioni la Russia, 50 milioni la Germania, 35 la Francia, 35 l'Austria. 30 la Gran Bretagna.

A questo enorme consumo quotidiano di danaro in opera di vicendevole distruzione bisogna aggiungere i danni = incalcolabili = per la cessazione di tanta somma di utile attività da parte dei milioni di uomini nel pieno vigore distolti dal lavoro; e gli altri pure immensi per le devastazioni della guerra: città e paesi distrutti, regioni intere devastate. Lo stesso prof. Hirst per esempio, valuta a 600 milioni di marchi soltanto i danni cagionati con l'allargamento delle Fiandre. Tutta quella regione fertilissima devastata resterà almeno cinque anni in una condizione di desolamento.

Burian à chiesto l'aiuto della Germania contro russi e serbi.

Parigi, 28 — Il barone Burian, secondo una corrispondenza da Copenaghen al «Daily Mail» visitando a Berlino il ministro degli esteri tedesco, ha insistito sull'appoggio militare della Germania contro gli eserciti serbo e russo.

La Russia non tratterà la pace separatamente dagli Alleati

Londra 28. — Un comunicato della Reuter dice: «L'Agenzia è autorizzata dall'ambasciatore russo a dichiarare, relativamente alle continue voci sul desiderio della Germania di concludere una pace separata con la Russia, che non vi fu, non vi è, non vi sarà mai, sotto alcuna circostanza, la questione che la Russia faccia alcun passò indipendentemente dai suoi alleati».

La guerra nel Caucaso.

I turchi sono ritornati all'offensiva almeno così dice il comunicato ottomano. Essi si avanzarono in direzione di Olty cacciando il nemico. I russi ritirandosi incendiarono il villaggio russo di Narman per non lasciarlo cadere nelle mani turche.

. .

Il comunicato russo dice che i turchi furono respinti con un vigoroso attacco nella regione di Ciorock, e così ad Olty ove tentavano di riprendere l'offensiva.

Tentativi di molestare i russi da parte di bande turche e curde rimasero sempre infruttuosi. Sugli altri punti fuoco di fucileria ed artiglieria intermittente.

Il piroscafo Parodi è salvo.

NEW YORK 29. — Il vapore «Angelo Parodi» segnalato da Norfolk come perduto è arrivato a New York rimorchiato dal vapore greco Crios. (Stef.)

In breve

— Secondo la «Tribuna» è andato in vigore il decreto che dà facoltà al Governo di requisire le navi mercantili e tutti gli altri battelli di diporto. Oggi il ministero della Marina ne ha requisito uno per trasporto di merci.

— Le navi austriache ancorate alle bocche di Cattaro sparano continuamente contro i Montenegrini non raggiungendo alcun effetto.

— Si annuncia che il principe Giorgio di Serbia verrà a Roma per controbilanciare l'opera del bulgaro Ghenadieff.

— A Milano ci fu la commemorazione del marchese Visconti-Venosta. Parlò lungamente il prof. Francerco Orsini.

— In Francia fu approvato il progetto che eleva a tre millardi e cinquecento milioni il limite dell'emissione dei buoni del tesoro.

— L'aiutante dello Czar si recò in missione speciale a Londra ove venne ricevuto dall'imperatore brittanico. Si ignora lo scopo della missione.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Il signor Martincig Luigi osteria al giardino, ed alcuni amici salutando la partenza di due militari offrirono L. 9.30 alla Croce Rossa.

Offerte fatte alla Dante in morte di Min Poleso Anna di Pordenone: Plinio Zaliani l. 2: Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Facini Paolo: Rassati Rosa ved. Facini L. 2, Rassati Giuseppina v. Sartori 1; in morte di Michele Zavatti: Mattioni Eugenio 2, Pagani Angelo 2.50, Cogoi Fratelli 2.50, Cencíani e Cremese 2, Giuseppe d'Este 5, Vittorio Querini di Codroipo 2, Massarutto Calvi e del Mestre 2, Italico Ronzoni 1, Del Pop Antonio e consorte 2; in morte di co. Giacomo Caratti: co. Romano Antonio 2; in morte di nob. Nicolò Cassacco: Di Caporiacco co. cav. dott. Antonio 2, Parola dott. Mario 2, d'Adda co. rag. Addo 2, Migliorini rag. Attilio 2, Cantarutti uff. cav. ing. G. Batta 2, Tosolini ing. Adlone 2, Rossi Francesco 2, Cardoni geom. Riccardo 2, Muratori dott. Mario 2, del Piero Umberto 2, Maurich Aldo 2, Cosani Guido 1, Tessitori Guido 2, Conte rag. Ernesto 2, Pagnutti Antonio 2, Larocca rag. Giacomo 2, Croattini Pietro 2, Zaliani Elia 2, D'Adda co. Cintio 2, Rizzi Ernesto 1, Marchesin Virgilio 1, Varatti Ernesto 2.

Suini e ovini

Mercato del 28 gennaio

Suini entrati 221, venduti 90 così specificati: da latte 38 da L 9 a L. 22; da 2 a 4 mesi 16 da 24 a 39; da 4 a 6 mesi 12 da 41 a 58; da 6 a 8 mesi 8 da 68 a 85;
da 8 mesi in più 10 da 90 a 112; da macello 6 da 100 112 al q.le.

Pecore entrate 21 vendute 18 per allevamento; capre entrate 2 vendute 2 per allevamento.

Cronaca Cittadina

Udine e il Friuli

Sottoscrizione iniziata dalla «Patria»

Somma precedente L. 362.60

Riceviamo dal sig. Colombo Angelo maresciallo maggiore 8 o Alpini Casarsa » 5.—

Carlo Enrico Martinato per i poveri bimbi superstiti del terremoto marsicano » 25.—

Camera del Lavoro di Udine e Provincia » 50.—

Totale L. 442.60

Plaudiamo alla deliberazione presa dalla Commissione Esecutiva della Camera del lavoro nella seduta di iersera. Il suo concorso in sollievo di quegli aventurati fratelli nostri che il terremoto ha così tremendamente flagellati e contro i contro i quali ora si accaniscono il freddo e le intemperie, è nobile atto umanitario che dovrebbe essere imitato da tutte le associazioni operaie.

Tutti i cittadini

possono e devono concorrere a sollevare gli aventurati colpiti dal terremoto: è bene accetto il soldo del povero come l'offerta cospicua del ricco. Le offerte si ricevono anche presso la nostra Amministrazione, dalle 8 della mattina alle 8 della sera; e il nome degli offerenti con la relativa offerta è sempre pubblicato su La Patria *— in giornata per le offerte portateci nella mattina fino alle 11 e nel domani per quelle che ci pervengono la sera.*

. .

La sottoscrizione aperta dall'Arcivescovo, e alla quale contribuisce tutta l'Arcidiocesi, ha fruttato — secondo l'ultimo elenco — lire 7546.37: ma le offerte continuano.

Per la gara di tiro a segno pro danneggiati dal terremoto

la Camera di Commercio ha assegnato due medaglie d'argento. Siamo certi che altre istituzioni vorranno pure contribuire, con premio, al miglior esito della gara stessa.

Per la passeggiata di beneficenza.

Il Comitato esecutivo pro passeggiata di beneficenza a favore dei colpiti del terremoto, alacremente lavora a disporre con diligenza e preveggente sollecitudine tutto quanto alla passeggiata stessa è annesso e connesso, per modo ch'essa riesca quanto più completa e fruttuosa possibile.

Frattanto ha definitivamente ottenuto dai rispettivi Comandi Militari la facoltà di aggregarsi gratuitamente per la passeggiata la banda del 2.o fanteria e la fanfara del Cavalleggeri Monferrato, più diverse prolunghe destinate a raccogliere gli oggetti voluminosi che dalla cittadinanza venissero offerti.

Per i nostri soldati

Continuano a giungere alla nobildonna co. Gropplero i doni per fornire di ottimi indumenti di lana i nostri soldati. Tutte le signore di Udine hanno risposto con uno slancio ammirevole all'appello nobilissimo.

Ecco un altro elenco di donatrici, e siamo certi non l'ultimo:

Teresa Rubbazzer, Angela Michielo Celotti, Murero Rizzani, Nimis Zambelli, Nimis Loi, Bearzi Bissutti, Lucia Agricola della Mea, Iside Cardoni, Maria Tellini Canciani, Guala Borsetti, Sartoretti Ballico, Tullio Chiaruttini, Marzuttini, Della Mea Piussi, Chiaruttini della Mea, Emma Vuga, Andreina Giacomelli, Maria Puppi Freschi, Carlotta Freschi Foligno, Camilla de Concina, Bertaccioli Linda, Moroni Bonazzi, de Puppi Paglieri, Foramitti Mangilli, Pirona Morelli Botti, Bearzi de Toni, Linussa Valussi, Suor Teresa Fior, Costanza di Colloredo, Maria Pecile Peteani, Pirozzi Bettone, Chantal Braida, Florio Ciconi Beltrame.

. .

La co. Gropplero, venuta a sapere che parecchie ordinazioni sono in corso di esecuzione e che molte signore hanno deciso di offrire ancora altri guanti e calze di lana, per i nostri soldati protrasse il termine della chiusura delle offerte sino alla metà di febbraio, dando così tempo a tutte le gentili di concorrere nell'opera patriottica. Una prima consegna degli effetti raccolti fu già effettuata al comando militare.

Friulani morti in Libia.

Il settimo elenco dei morti in Libia, durante i combattimenti o in seguito alle ferite riportate, reca anche il nome di due friulani. I valorosi sono: soldato Giuseppe Gaspero di Angelo da Martignacco, appartenente al secondo artiglieria da montagna caduto a Kars Lenglaker il 6 agosto 1914; caporale Ermioio Moro di Basilio da Zoppola, del quinto genio, caduto a Sal saf il primo luglio 1913.

Entrambi morirono sul campo di battaglia; entrambi lascieranno quindi degno ricordo nel corpo al quale appartenevano e fra i loro compaesani, che il loro nome ripeteranno con patriottica fierezza.

Per una vasta bonifica

L'iniziativa della Cattedra Amb. di Agric.

La presidenza della Sezione di Udine e S. Daniele della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura si è assunta l'iniziativa di far sorgere un Consorzio per la bonifica delle zone paludose comprese fra le colline dell'alto mandamento di S. Daniele.

A tale fine la Cattedra ha già esperite numerose pratiche preliminari, per giungere a decisioni concrete, ed ha indetto per domenica prossima, una riunione delle rappresentanze dei comuni interessati.

Si spera che l'iniziativa possa aver in breve pratica attuazione.

L'Arcivescovo e la guerra.

Abbiamo sott'occhio la *Lettera pastorale per la Quaresima 1915* che «Antonio Anastasio Rossi per la grazia di Dio e della Santa Sede apostolica Arcivescovo della S. Metropolitana Chiesa di Udine Abate e Marchese di Rosazzo ecc.» dirige ai Ven. Fratelli e Figli dilettissimi dell'Arcidiocesi.

Tema di questa lettera: *La missione della Chiesa*: ma contiene, ed è naturalissimo del resto, molti spunti intorno alla guerra.

Ne citiamo alcuni periodi, che togliamo dall'esordio:

«Avvenimenti terribili da bene sei mesi tengono in angoscia e trepidazione l'Europa e il mondo intero. Lo spaventoso e barbaro cozzo, sì, barbaro, di nazioni che vantavano secoli di civiltà e di progresso e parevano anzi atteggiarsi a maestre delle altre nazioni perdura crudele e implacabile.

«Gli ospedali improvvisati risuonano dei gemiti di innumerevoli feriti, straziati dalle piaghe incancrenite ai geli delle trincee, e i solchi delle squallide campagne e l'erbe nevose dei monti e le acque dei fiumi rosseggiano di sangue per le stragi orrende seminate da armi micidiali, stragi non di migliaia ma di centinaia di migliaia di uomini strappati alle famiglie, alle industrie, al lavoro.

«Uno spettacolo non mai visto nè udito nella storia, nazioni già floride e potenti si divorano e consumano sotto gli occhi di nazioni, le quali, se tengonsi neutrali, sono esse pure terribilmente armate e pronte, e direi quasi, più per forza di suggestione che per esigenza di interessi a tutelare, ansiose a gettarsi nell'orrendo conflitto, come in agguato per trovare ragioni o pretesti a giustificare il proprio intervento. E' la vecchia Europa che s'immerge nel seno il ferro suicida!

«Ebbene, davanti a questo terrificante spettacolo, a questo scatenarsi, del flagello dell'ira di Dio, chi osserva con imparzialità e serenità lo svolgersi dei fatti, e analizza la storia che si evolve con fatale maestà, e dirò meglio con provvidenziale maestà, non può non fermare la sua attenzione sulla Chiesa Cattolica e sulla missione che essa è chiamata a compiere in mezzo a questo cataclisma dottrinale, morale, sociale e politico delle nazioni...

«Si contestò la missione dottrinale della Chiesa, la sua missione morale e civilizzatrice, e sociale, e si reputò un assurdo e uno scandalo anco il supporre che la Chiesa potesse avere una missione politica.

«E negata questa missione di verità, di moralità e di santità, di giustizia e di pace della Chiesa, non v'era più ragione per la Chiesa di esistere; e nonostante affermasse il diritto divino all'esistenza e alla ricognizione pubblica e giuridica, anzi appunto per questo, era designata a scomparire nel disprezzo.

«Ebbene, proprio in questa crisi dell'Europa, in questo momento solenne della storia, la vitale attività della Chiesa cattolica ha attratto l'attenzione del mondo e la sua ammirazione; l'influenza provvida e benefica della Chiesa è stata riconosciuta ufficialmente dalle nazioni, le quali sembrano stringersi intorno alla Chiesa per chiederle che su di loro effonda, per così dire, i caldi e fecondi raggi della divina opera sua.»

. .

La pastorale svolge quindi il tema che l'Arcivescovo si è proposto; e tratta successivamente delle Missioni varie: Missione dottrinale — Missione morale — Missione sociale — Missione politica, che la Chiesa è chiamata a compiere e compie. La dimostrazione è avvalorata da numerose citazioni: passi dei Vangeli, degli Atti degli Apostoli, di encicliche, di autori sacri e profani, e perfino di giornalisti.

Largo sviluppo è dato alla ultima parte, cioè alla Missione politica. «Sì; — scrive S. E — affermiamo, che la Chiesa ha una missione politica, benchè l'espressione possa forse offendere le pie orecchie di taluni estremamente sospettosi e gelosi dell'opera della Chiesa.

«Ma quale concetto hanno costoro di questa missione politica? Forse che la Chiesa debba e voglia abbassarsi alle ambiziose gare e alle meschine contese dei partiti? Forse che la Chiesa debba e voglia uscire della sua competenza per un fine ed un potere che nè direttamente nè indirettamente almeno, riguardi quella missione dottrinale, morale e sociale, o in una parola quella missione spirituale, che le è essenzialmente propria?

«La missione politica della Chiesa in questo consiste che mentre conduce gli uomini al raggiungimento del fine spirituale, insieme e perciò stesso, indirettamente ma realmente ed efficacemente ne cura e promuove con tutta la sua influenza il bene temporale e terreno e quindi il fine della politica e civile Società.

La missione politica

La Pastorale enumera quindi una serie di fatti storici a provare che la Chiesa ha esercitato, nei secoli, anche una missione politica. «Ma si credette» — soggiunge — «che il tempo di questa missione politica della Chiesa fosse tramontata per sempre. Dopo la rivoluzione protestante i principii consacrati dal trattato di Westfalia penetrarono e perfusero la politica posteriore, politica di ostilità alla Chiesa; finchè la Chiesa considerata e trattata come una società privata, o ignorata quindi dallo Stato laicizzato, o conosciuta dallo Stato solo per esercitare su di essa il suo giurisdizionalismo, con una semplice acquiescenza dei poteri, *fu spogliata anche di quella Sovranità civile, che per mille (?) secoli era stata la Garanzia della sua indipendenza non solo, ma anche, per dire così, della sua personalità pubblica in confronto di altri Stati e politiche società*».

Ma ecco il terribile urto delle nazioni scuotere l'Europa, il mondo. E allora non tarda la Chiesa «a ricomparire al suo posto, al cospetto delle nazioni, e a far sentire nuovamente l'influenza della sua missione politica e a farne riconoscere la necessità». E «l'augusto Pontefice Benedetto XV, appena salito il trono pontificale e più volte di poi,» leva «la sua voce invocante: pace, pace. Era questa la missione politica di quella Chiesa della quale aveva assunto il governo.» E invoca una «tregua di Dio» almeno per il giorno di Natale — giorno di pace; e propone «in nome della umanità e della carità, alle nazioni belligeranti, lo scambio dei prigionieri di guerra.»

Queste altissime iniziative del Sommo Pontefice hanno larga eco nel mondo, sebbene rimaste senza frutto immediato. Ne parlano i giornali, ne parlano gli uomini politici; un autorevole pastore protestante, il Campbell, proponendo un Congresso generale di tutte le Chiese cristiane per la pace, dice: «Chi potrebbe convocare un così importante Congresso? L'unica persona che potrebbe farlo con ogni possibilità di successo sarebbe il Sommo Pontefice romano. La chiave della situazione è a Roma.»

L'Italia commetterebbe un delitto...

«Non sappiamo» — continua la Pastorale — «se realmente si effettuerà una ufficiale mediazione di pace da parte del Capo della Chiesa e un arbitrato pontificio tra le nazioni belligeranti. *Ma sarebbe davvero un delitto* in questi terribili momenti, se la guerra dovesse continuare perchè quella nazione, lo diciamo con dolore, l'Italia nostra, la quale già, per gli armeggi della setta tenebrosa, riuscì a far escludere il Papa dalla conferenza della pace, tentasse e riuscisse a ostacolare l'opera pacificatrice del Pontefice ed escluderlo dalla Conferenza per la pace col pretesto che trattasi di un *governo spirituale*. Non è appunto questo carattere spirituale quello che costituisce la forza morale della Chiesa? che del Pontefice fa una potenza veramente universale e quindi superiore agli interessi particolari e alle gelosie di ogni altra potenza e nazione? che del Pontefice fu il padre della Cristianità, il quale deve riunire tutti i suoi figli in un solo amplesso?»

. .

Abbiamo voluto riportare, della lunga lettera pastorale, quelle parti che ci sembravano più interessanti, data anche la notorietà di S. E. l'Arcivescovo Rossi nel campo dei «cattolici militanti» per il suo discorso di Milano.

L'Arcivescovo si trova a Roma, dove ha portato al Santo Padre le offerte raccoltesi nell'Arcidiocesi per sussidiare le popolazioni colpite dall'ultimo terremoto.

Un figlio del Friuli caduto nelle Argonne

Nell'Argonne rimasero feriti due fratelli: Carlo e Luigi dall'Ongaro figli di Antonio Dall'Ongaro friulano

In seguito alle ferite riportate Carlo è decesso giorni fa.

Entrambi i fratelli, che da tempo risiedevano in Francia, allo scoppiare delle ostilità Franco Germaniche s'erano volontariamente arruolati nelle file Garibaldine ed alla causa francese avevano con entusiasmo e valore consacrata la propria giovinezza.

Carlo era nato a Pordenone nel 1885, Luigi a Udine nel marzo 1890.

Come scrive un volontario garibaldino

Il signor Leopoldo Negrisoli figlio del nostro ispettore forestale, che combatte per l'ideale di libertà e di giustizia nelle Argonne, tra le file dei volontari garibaldini, così scrive ad un nostro amico:

Ill. signor cavaliere,

Nelle foreste dell'Argonne, ove noi garibaldini stiamo scrivendo col nostro sangue, una nuova e gloriosa pagina di storia, e da deve ancora una volta gli italiani, dimostrarono tutta la grandezza della loro anima e la purezza dei loro sentimenti; voglia signor cavaliere accettare gli auguri sinceri pel novello anno che gli invia a Lei e Rispettabile famiglia il volontario

Negrisoli Leopoldo.

. .

Le belle, nobili parole, sono scritte in una cartolina che porta la data del 2, ma giunse a Udine il 27.

Sulla facciata anteriore è scritto in francese: Corrispondenza dell'esercito della repubblica — cartolina in franchigia. E nella parte posteriore: «Questa Cartolina deve essere rimessa al furiere — Essa non deve portare alcuna indicazione del luogo d'invio, ne alcuna parola sulle operazioni militari passate o future.

Se tale ordine viene trasgredito, la cartolina non verrà trasmessa al destinatario».

L'asta di stamani alla Deputaz. Provinciale

Nel palazzo della Deputazione Provinciale ha avuto luogo stamani l'asta d'appalto dei lavori e forniture per la manutenzione della strada «Della Motta» sulla base iniziale di L. 33,000 Declinarono offerte due Ditte imprenditrici; Bernardo Giacomo e Righini Natale fu Giuseppe.

Ne rimase deliberatario il sig. Righini che propose il ribasso di L. 1 per cento.

Il Ministero e il Ponte di Povoletto.

Ci consta che il Ministero dei Lavori Pubblici ha con recente sua nota dichiarato che, essendo il Comune di Povoletto in tali condizioni topografiche da essere collegato nella circoscrizione di 25 km. con diverse stazioni ferroviarie non può godere del beneficio contemplato nell'art. 1 della legge 8 luglio 1903 n. 3 2 per la costruzione del ponte carrezzabile sul Terre in vicinanza della frazione di Salt.

Com' è risaputo, l'articolo riflette i sussidi che il Governo s'obbliga di versare per costruire le strade occorrenti a congiungere con la più vicina stazione ferroviaria i comuni che restino nel raggio di 25 chilometri dalla medesima e non abbiano altra congiunzione diretta. Povoletto, secondo la nota ministeriale, non si trova in queste condizioni.

Per le popolazioni italiane nelle terre prossime al confine

Abbiamo ieri accennato alla concessione della R. Degana di Palmanova in favore delle popolazioni di comuni soggetti all'Austria posti in vicinanza del confine: esse possano venire ad approvvigionarsi a Palmanova, purchè munite di un foglio del loro podestà, nel quale è indicato il rispettivo stato di famiglia per assegnare il quantitativo di alimenti vendibili a ciascuno, per uso della famiglia propria. La provvista, anzichè giorno per giorno, può essere fatta per un periodo di otto o dieci giorni.

Uguale concessione è fatta per tutti i paesi di nazionalità italiana che si trovano al di là dell'attuale frontiera — così nella nostra come nelle provincie di Vicenza e di Verona (per il Trentino) Invece, la concessione non è in vigore a Pontebba, essendo la vicina regione abitata da tedeschi.

La concessione è dunque suggerita dal sentimento di fratellanza nazionale.

Biblioteca degli Avvocati e dei Procuratori.— L'illustre avv. Camillo Pampanini, Giudice Istruttore, tore presso il nostro Tribunale a ricordare il nostro conterraneo e suo suocero il comm. D'Osualdo che fu consigliere della Suprema Corte di Cassazione in Roma, ha donato, alla bibiloteca, le seguenti opere che erano carissime all'illustrissimo Defunto.

De Luca. - De Oficis venalibus - volume unico. — De Luca. - Theatrum veritatis et Iustitiae - vol. 9 libri 16. — De Luca. - Il dottor volgare - volumi 6. — Peregrino. - Tractatus - volume unico. — Peregrino. - Consilia - tomi 3.

Nuove oblazioni pervenute al comitato provinciale di soccorso pro emigranti e disoccupati:

Impiegati, sanitari, amministrativi e di servizio interno del manicomio Provinciale L. 66 64, Trinco Prof. Mons. Giovanni, 20, Poitereti nob. avv. Carlo 84, Informatore Friulano 16 50, On. Marco Ciriani (seconda oblazione) 6.10, Magrini cav. dott. Arturo 10, Sindaco di Lauco (scheda 106) 13.40, Sindaco di Medis 43.50. — Somma precedente L. 15161 80 — Totale gen. L. 15421.94.

Il Comitato rivolge viva preghiera ai detentori di schede di rimandarle, anche se negative, con cortese sollecitudine.

Contro l'alcoolismo

S'è radunata ieri nella sala della Deputazione Provinciale la Commissione contro l'alcoolismo.

Erano presenti il co. A. Caratti, presidente, prof. cav. Accordini vice presidente, dott. Volpi Ghirardini, cav. Battistella, avv. F. Perissutti, comm. cav. Brosadola, maestro Frucb, don Pagani membri e maestro Bonanni segretario.

Dopo la lettura del verbale precedente il presidente comunica l'interessamento adoperato dalla Presidenza perchè ad Ovaro fosse appoggiata la domanda di apertura di un bar antialcoolico; riferisce l'esito ottimo del convegno antialcoolico di S. Giorgio di Nog. e informa che nelle Scuole Normali di S. Pietro al Nat. e in quelle di Udine si è già iniziato il corso d'igiene antialcoolica; a Sacile s'inizierà lo stesso corso tra giorni.

La Commissione poi deliberò di acquistare due serie di dispositive per conferenze contro l'alcoolismo; approvò il consuntivo 1914; respinse le dimissioni dell'ing. Petz e stabilì un fondo a disposizione del segretario perchè possa sopperire al lavoro manuale.

Decise infine di pubblicare le due relazioni Volpi-Ghirardini e Rieppi tenute al Convegno di San Giorgio, affidandone l'incarico alla presidenza.

Camera di Commercio

Esportazione e divieto dalla Grecia. — Con recenti decreti il Governo Greco ha proibito l'esportazione dello zucchero ed ha tolto il divieto d'esportazione della juta.

Le dimissioni del cons. Martinuzzi

Il signor Francesco Martinuzzi, ha rassegnato nelle mani del sindaco le sue dimissioni da Consigliere comunale; dimissioni non consigliate da screzi di alcun genere, ma da circostanze strettamente personali e cioè dalla molteplicità dei propri interessi e delle proprie incombenze, le quali non gli avrebbero consentito l'esplicazione d'una non lieve e non breve operosità in seno all'Amministrazione comunale.

Smarrimento. — Ieri verso le 14, in Via della Posta venne smarrito un biglietto da 50 lire. Manca a competente all'onesto che lo recapitasse presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

Le beneficenze annuali della Cassa di Risparmio

La benemerita Cassa di Risparmio elargì la somma di L. 1000 a favore della Società Operaia Generale, assegnandola al fondo sussidi malattie. La Rappresentanza sociale, nel prendere gradita notizia della rinnovata elargizione, anche col nostro mezzo porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

— La Cassa di Risparmio di Udine generosamente deliberò a favore della Congregazione di Carità, per l'anno in corso la somma di lire ottomila.

I preposti a la Pia istituzione con tutta riconoscenza ringraziano.

Il Consiglio centrale della Cattedra Ambulante.

Ieri nel palazzo della provincia seguì la riunione del consiglio centrale della cattedra ambulante di agricoltura.

Erano presenti il cav. Spezzotti che presiedeva, il comm. Pecile, il cav. Bertod, il co. Mainardi, l'avv. Linussa, il dott. Celotti, Andervolti dott Perusini, e il direttore dott. Marchettano.

Venne approvato il bilancio preventivo 1915 e quello consuntivo 1914, nonchè la relazione sulla attività svolta durante l'anno decorso.

Fu chiuso il concorso per il posto vacante in Tolmezzo e nominata una commissione giudicatrice.

La conferenza di un friulano a Belluno

Nell'aula maggiore delle scuole industriali di Belluno, l'altra sera alle 21, il prof. Gallo Cassi di Latisana — conosciutissimo a Udine avendo anche insegnato all'Istituto tecnico — tenne una conferenza sul tema «l'Adriatico attraverso i tempi» Egli trattò davanti ad un pubblico numerosissimo ed eletto, il difficile tema, rivelandosi uno studioso arguto e profondo di cose storiche e politiche. Alla fine fu vivamente complimentato da autorità civili e militari da colleghi da amici e da molte signore per la bellissima e interessante conferenza di attualità, ispirata a vero patriottismo.

Altre perquisizioni e altri arresti.

Nel pomeriggio d'ieri il messo comunale di Paderno sig. Castellani telefonava alla Caserma di P. S. avvertendo che in un campo prossimo al paese era stato rinvenuto uno schioppo abbandonato.

Gli agenti Miluzzo e Faulisi recatisi sul luogo procedettero al sequestro dell'arma che negli uffici della P. S. fu riconosciuta dal proprietario sig. Domenico Zoratti, il quale tra la refurtiva sequestrata in casa dei manutengoli di Paderno riconobbe pure per proprie due biciclette nuove e una stiriana, rubatagli tempo addietro.

Pure nel pomeriggio d'ieri il delegato sig. De Raffaele accompagnato dal Vice-brigadiere Fortunati e dalle guardie Cardaci e Miluzzo procedette ad una seconda perquisizione nella casa di Maria Comuzzi mar. Todoni. La perquisizione apportò al sequestro d'una considerevole quantità d'altri oggetti di furtiva provenienza; tra essi, una coperta da cavallo, molti sacchi un'incudine, una stiriana, vari flaconi di vernice diverse borsette da bicicletta due criniere da cavallo una grigia e l'altra nera...

Le indagini procedono alacri e diligenti e con risultati positivi.

Ciò che stupisce e preoccupa nel contempo è la constatazione che la banda era in modo tale organizzata da eludere facilmente le inchieste della pubblica Sicurezza, appunto perchè sapeva con l'arte e con la massima impronitudine allontanare da se qualsiasi sospetto.

Difatti la banda stessa aveva un proprio capo direttore e organizzatore delle losche imprese consumate, e aveva ottimi e audaci esecutori d'esse alcuni tipi di pregiudicati intraprendenti. Non mancava neppure il meccanico, per provvedere l'onorata compagnia di grimandelli, di trapani ecc e trasformare con arte e prontezza gli oggetti derubati, in modo da renderli irreconoscibili.

Si prevedono nuovi sequestri e altri arresti clamorosi.

A proposito dell'arresto del settimo affigliato alla banda di manutengoli scoperta in Chiavris, cioè di Giuseppe Nardoni, di cui scrivemmo brevemente ieri, abbiamo raccolto i seguenti particolari.

Costui si era presentato giorni fa al proprietario del caffè alla «Nave» proferendogli in vendita delle galline. Quegli ne dette avviso alla questura che tentò una sorpresa nell'abitazione del Nardone, ma costui non era in casa e saputo che le guardie lo ricercavano audacemente si presentò al delegato De Raffaele.

Egli narrò che da parecchi giorni mancava da Udine e che egli non era stato al caffè alla «Nave». Ma fu riconosciuto dal proprietario del locale e tratto in arresto.

Intanto il delegato De Raffaele ed alcuni agenti riuscirono a sapere che aveva comperato due delle biciclette rubate ed i finimenti per cavalli; e poterono anche appurare che lo Elmi ed i suoi compagni erano stati gli autori del furto commesso tempo addietro nel negozio Voltan in via della Posta.

Un importo di danaro fu rinvenuto ieri chi l'ha smarrito, si rivolga al nostro ufficio pel ricupero.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Questa sera e domani spettacoloso programma cinematografico. Il più colossale dramma che fino ad oggi si sia visto: «La morte dei figli di Re Edoardo» — Capolavoro in quattro grandiosi parti, tratto dal capolavoro dei sommi poeti Sakespeare e Casimiro Delavigne.

Continuato successo del Serruttini — Acclamatissime le sorelle Cartes e Pompeo. — La piccola Mafalda entusiasma ogni sera di più il pubblico — Lauret e Martinet passano di trionfo.

Questa sera tutti gli artisti di varietà cambieranno repertorio.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine.

Un buon programma è quello svolto ieri sera composto dei dramma sociale *Il romanzo di un ladro*, della scena dal vero *I ragni*, e dello scherzo comico *Il match di Willy* Il tutto venno prestato assai dal pubblico accorso alle rappresentazioni.

Oggi si ripeterà.

Quanto prima il capolavoro Nelly, *ovvero La fioraia di Francoforte*.

Corriere Giudiziario
Per un commento

Dall'amico avv. Mario Bertacioli riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo, senza aggiungere nessuna contro-osservazione, ad evitare altre code:

Caro Del Bianco,

Alla relazione di ieri sul processo Etro-Querini hai voluto far seguire un commento — non so se tuo o di altri. —

Permetti ti dica che hai mancato di esattezza e di tatto.

Di esattezza perchè a me avevi detto che la pubblicazione non era seguita in un edizione speciale destinata esclusivamente a Pordenone — ma in una prima tiratura anticipata per prendere i treni in partenza alle 13 e della quale parecchie copie da 10 a 20 erano state vendute anche in Udine a quei tuoi assidui che sogliono venire in tipografia sul mezzodì per avere prima il giornale.

Di tatto — perchè — a parte la tua competenza giuridica che mi permetterai di mettere per lo meno in quarantena — mi pare avrebbe dovuto imporsi una ragione di convenienza — che anche gli altri giornali hanno sentita — per non pregiudicare con inopportuni commenti una questione non ancora definitivamente risolta e su cui potrebbe anche esser chiamata a suo tempo l'Autorità Giudiziaria superiore a dire l'ultima parola.

Con tutto il rispetto infatti dovuto al Tribunale si può anche dissentire dal suo avviso — e pensare che del numero del «Tagliamento» di data 12 settembre non gli fosse consentito tener alcun conto nell'aperto giudizio non essendo stata contro di esso portata nè querela nè imputazione — e che quanto alla mancata presentazione della copia alla R. Procura essa poteva solo far sorgere la prova della tua inosservanza all'art. 42-Leg. — sulla Stampa — mentre di fronte a due edizioni diverse del Giornale era tuo preciso dovere di presentarle entrambe alla R. Procura. E se ciò si fosse fatto il Tribunale avrebbe avuto sott'occhio anche il deposito della I tiratura, e non avrebbe forse potuto affermare una presunzione contraria al fatto reale della divulgazione e sia pure parziale — avvenuta anche a Udine e da te confermatami.

Ma comunque si pensi intorno alla questione non ti pare che ogni giudizio doveva essere riservato ed ogni Commento pretermesso se il contrasto è ancora aperto — e se ufficio della Stampa — come io penso, in questioni affatto private, quale la presente, dovrebbe essere sempre quello di evitare di provocare risposte commenti e strascichi ulteriori che possano invelenire davvantaggio o riapprire polemiche già troppo disgraziatamente acutizzate — e nelle quali francamente il gran pubblico non ha verun interesse!

Grazie e credimi

att. tuo

Avv. Bertacioli

Una sentenza annullata

Dinnanzi alla seconda sezione della Corte di Cassazione si è discusso il ricorso del cancelliere Bisaccia, avverso alla sentenza della Corte di Appello di Venezia, in data 7 ottobre 1914 che per una voluta concussione lo condannava a sei mesi di reclusione.

La Corte cassò senza rinvio la sentenza.

Fra libri e giornali
Il Natale del Libro 1914.

Ecco un altro Natale; ecco una nuova fioritura di pubblicazioni per i giovani, per i bambini; sopratutto per i bambini, ai quali le sane letture sono la prima guida sulle vie del sapere.

Le mamme giudiziose attendono appunto quest'epoca per fare acquisto dei nuovi libri che sostituiscano alle strenne inutili e costose, e, nella loro esperienza di anni, sanno che presso Hoepli, più che in qualsiasi altro emporio librario, possono trovare il volume veramente adatto a tutte le età.

Il Natale del Libro, contenente la produzione della Casa Hoepli, viene dunque accolto con speciale soddisfazione, perchè può rispondere ai desideri e alla necessità di tutti, per l'eccellenza e la varietà della sua offerta.

Quest'anno, ad onta delle perturbazione europee, l'Editore Hoepli, quasi ad affermare la sua straordinaria potenza editoriale, ha preparato una raccolta veramente imponente di pregevolissime novità.

Cominciamo dai più piccini, per i quali ha in serbo un grande **Album colorato** per la nomenclature, che insegna, divertendo, i nomi delle cose più varie: **Vedere e imparare.**

Quelli che sanno già leggere si delizieranno coll'originalissimo volume illustrato a colori, in cui pittura e poesia, si fondono in un tutto armonioso, confermando il detto Orazio: *Ut pictura poesis*. Poichè esso è tutto in versi, scritto da Teresita e Flora Oddone ed illustrato dal celebre pittore inglese Preston.

E' quindi diverso da tutti i soliti libri di lettura; ogni poesia è un gioiello di grazia e di freschezza, e tutti, grandi e piccini, seguiranno con interesse le **Avventure campestri di Occhiotondo, Sempregata e Trottalesto,** e sopratutto di **Ciuffettino**, che è un fiero campione d'italianità.

Ecco, per i ragazzi più grandicelli appassionati di letture amene e di studi, la **Storia Naturale per la gioventù; Il Regno animale,** grande album a colori, colle chiare spiegazioni sulle più svariate forme della fauna. — **E Un pò di pace,** ove Fulvia ha raccolto molte sue impressioni di vita vissuta e che guida piacevolmente i giovani per le vie del dovere.

Ecco per i giovani seri e per gl'immaginosi **Staffetta** di Camilla Del Soldato, ove con molto garbo sono narrati episodi di *due anni di vita* di un ragazzo che con un nobile sacrificio, dimentico di sè, forma la felicità della propria madre. Le illustrazioni originali sono dovute al giovane e valente pittore Aldo Carpi.

Un titolo augurale ha un'altra meravigliosa novità: **Porta fortuna**, di quel valente scrittore che è Alberto Beccardi di Trieste, ove il fantastico si unisce al reale, ed ove la poesia dell'ideale sboccia dalle più umili cose. Un giovane, promettente artista *Noëlqui* ha efficacemente illustrato questo nuovo libro del Beccardi.

Impossibile enumerare, fra l'immensa scelta, tutti i pregevoli volumi della Collezione Hoepli per la gioventù, tra le quali figurano molte ristampe; così troviamo con piacere le nuove edizioni di: **La vita dei bambini** di Ida Baccini colle sue splendide illustrazioni, **Pierino Porcospino, Pupazzi vivi ed allegri, Curiosità di Storia Naturale**, ecc.

Si chieda gratis all'Editore Hoepli Milano il catalogo speciale «*Natale del Libro 1914*», come pure il suo catalogo di 1400 Manuali Hoepli con Calendario per il 1915.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.45 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D 17.25 — D. 20.11 — A. 23.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9 25 — M 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Udine — Tip. Domenico Del Bianco